
**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN STORIA DELL'ARTE (LM-89)**

Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza: 2026/2027

Data di approvazione del Regolamento: (Consiglio di Dipartimento)

Senato Accademico del

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Studi Umanistici – Collegio Didattico di Scienze dei Beni Culturali.

Indice

Art. 1.	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	2
Art. 2.	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.	3
Art. 3.	Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari	6
Art. 4.	Modalità di ammissione.....	6
Art. 5.	Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio.....	8
Art. 6.	Organizzazione della didattica.....	10
Art. 7.	Articolazione del percorso formativo.....	13
Art. 8.	Piano di studio	14
Art. 9.	Mobilità internazionale	15
Art. 10.	Caratteristiche della prova finale.....	15
Art. 11.	Modalità di svolgimento della prova finale.....	15
Art. 12.	Valutazione della qualità delle attività formative.....	16
Art. 13.	Altre fonti normative	16
Art. 14.	Validità	17

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di laurea ed è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento di Studi Umanistici. Qualora cada di sabato o di giorno festivo, ogni scadenza presente nel Regolamento è da intendersi posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte è finalizzato alla formazione di laureati con competenze avanzate nelle tematiche e nelle metodologie delle Discipline storico-artistiche e della conservazione nei diversi settori delle arti figurative dal medioevo all'età moderna e contemporanea, dal mondo bizantino a quello occidentale. Il corso approfondisce le competenze in area storica e filologico-letteraria e permette una solida formazione nelle discipline storico-artistiche.

Il corso di Laurea Magistrale prevede un unico percorso formativo articolato in esami di profitto tra le discipline caratterizzanti (tot. 54-66 CFU), finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze nelle Discipline storico-artistiche, metodologiche e in quelle storico-letterarie; nelle discipline affini e integrative (tot. 12 CFU), finalizzate all'acquisizione di conoscenze specifiche; nelle discipline a scelta dello studente e della studentessa (tot. 12 CFU) e in idoneità da maturare in attività di laboratorio, *stage* e di tirocinio (tot. 6 CFU). Infine, 30 CFU sono riservati alla prova finale, ovvero alla tesi di ricerca concordata con il relatore che lo studente e la studentessa potranno elaborare in modo critico e autonomo.

Alle lezioni frontali sono affiancate esercitazioni, seminari, eventuali escursioni e visite guidate, esperienze di *stage* e laboratori. L'integrazione fra lezioni frontali, attività seminariali e di laboratorio garantisce una migliore efficacia formativa e permette di raggiungere una qualificazione professionale in linea con gli standard richiesti dal mercato del lavoro. La formazione dello studente e della studentessa si attuerà sia mediante la frequenza dei corsi teorici e lo studio individuale, sia attraverso il confronto e il dialogo con i docenti. I laureati del corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte avranno la possibilità di accedere ad un corso di Dottorato di ricerca, secondo le disposizioni dei regolamenti ministeriali e dei singoli Atenei, o a un Master anche di secondo livello, secondo le normative dell'Ateneo che lo organizza. Le attività obbligatorie del corso di Laurea sono finalizzate alla preparazione per l'accesso ai corsi di Dottorati di ricerca nella seguente area disciplinare: Area 10-Scienze dell'Antichità, Filologiche Letterarie e Storico-Artistiche.

Risultati di apprendimento attesi (Descrittori di Dublino)

1. Conoscenza e capacità di comprensione

Il/la laureato/a magistrale:

- possiede conoscenze avanzate e sistematiche della storia delle arti visive e dell'architettura dal Medioevo all'età contemporanea, nei contesti italiano, europeo e internazionale;
- conosce in modo approfondito i principali orientamenti metodologici e storiografici della disciplina;
- padroneggia i fondamenti teorici dell'analisi storico-artistica (formale, iconografica, iconologica, tecnico-materiale);
- conosce i principi della tutela, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle istituzioni museali;
- possiede conoscenze relative alla documentazione, catalogazione e organizzazione delle informazioni, anche in ambiente digitale;
- ha accesso critico alla bibliografia scientifica nazionale e internazionale.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il/la laureato/a magistrale è in grado di:

- applicare in modo autonomo i metodi dell'analisi storico-artistica allo studio di opere e contesti

complessi;

- utilizzare criticamente fonti archivistiche, documentarie e bibliografiche per l'elaborazione di studi specialistici;
- operare nei processi di catalogazione, inventariazione e documentazione dei beni storico-artistici;
- contribuire alla progettazione di attività di valorizzazione, mediazione culturale e curatela scientifica;
- utilizzare strumenti informatici e banche dati per la gestione e diffusione delle informazioni relative al patrimonio culturale.

3. Autonomia di giudizio

Il/la laureato/a magistrale:

- formula interpretazioni autonome e fondate su un uso critico delle fonti e della letteratura scientifica;
- valuta comparativamente differenti orientamenti storiografici e metodologici;
- integra competenze storiche, metodologiche e normative nella lettura dei beni culturali;
- possiede consapevolezza delle implicazioni etiche e professionali connesse alla tutela e valorizzazione del patrimonio;
- è in grado di assumere responsabilità scientifica nell'elaborazione di progetti culturali.

4. Abilità comunicative

Il/la laureato/a magistrale:

- comunica in modo chiaro e rigoroso contenuti specialistici in ambito storico-artistico;
- redige testi scientifici strutturati secondo gli standard disciplinari;
- presenta e discute risultati di ricerca in contesti accademici e professionali;
- adatta il registro comunicativo a interlocutori specialisti e non specialisti;
- utilizza almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano con padronanza del lessico disciplinare.

5. Capacità di apprendimento

Il/la laureato/a magistrale:

- ha sviluppato un metodo di studio autonomo e avanzato;
- è in grado di aggiornare le proprie competenze in relazione all'evoluzione della ricerca e della normativa sui beni culturali;
- possiede i requisiti per l'accesso a dottorati di ricerca, scuole di specializzazione e master di II livello;
- sa orientare in modo consapevole il proprio percorso professionale nei settori della ricerca, della tutela, della gestione museale e dell'editoria d'arte.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.

Nome della figura professionale formata:

Professionista del patrimonio storico-artistico di elevata qualificazione:

a) storico dell'arte, esperto d'arte

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

Individuare, analizzare e documentare i beni artistici; svolgere attività di studio, ricerca, formazione ed educazione nel campo della storia dell'arte e delle discipline affini e collegate.

Sbocchi occupazionali:

I laureati magistrali in Storia dell'arte possono svolgere professioni intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione nonché funzioni e ruoli operativi di elevata responsabilità, nei settori della ricerca, della tutela, della promozione e della gestione del patrimonio storico-artistico, finalizzati alla salvaguardia, alla valorizzazione culturale e scientifica e alla divulgazione e promozione dei beni storico-artistici.

In particolare, possono:

- svolgere attività di ricerca e di studio, schedatura e catalogazione di opere d'arte per gli istituti preposti alla tutela, e per il mercato dell'arte;
- fornire consulenze ed effettuare stime e perizie in qualità di esperti per valutare, identificare e promuovere opere d'arte e artisti;
- accedere, previo superamento dell'esame di abilitazione secondo la normativa vigente, alla categoria professionale delle guide turistiche;
- accedere, previo superamento delle prove di ammissione, alle specifiche Scuole di Specializzazione in Beni Storico-Artistici, alla Scuola del Patrimonio, per la formazione dei dirigenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dei Musei e Gallerie pubbliche;
- accedere a master universitari di secondo livello e al ciclo di formazione di terzo livello relativo alla ricerca (Dottorato).
- intraprendere il percorso formativo per l'insegnamento della storia dell'arte nella scuola secondaria.

Nome della figura professionale formata

Professionista del patrimonio storico-artistico di elevata qualificazione:

b) curatore e conservatore di musei e collezioni

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

Curare le collezioni museali di beni storico-artistici; curare le collezioni di enti o fondazioni pubblici o privati; svolgere attività di studio, ricerca, formazione ed educazione nel campo della storia dell'arte e delle discipline affini e collegate.

Sbocchi occupazionali:

I laureati magistrali in Storia dell'arte possono svolgere professioni intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione nonché funzioni e ruoli operativi di elevata responsabilità, nei settori della promozione e della gestione del patrimonio storico-artistico, finalizzati alla salvaguardia, alla valorizzazione culturale e scientifica e alla divulgazione e promozione dei beni storico-artistici, anche in relazione alla curatela di collezioni pubbliche e private e alla organizzazione e cura scientifica di mostre.

In particolare, possono:

- svolgere attività di progettazione e realizzazione di mostre, eventi e manifestazioni culturali, di allestimenti e percorsi museali ed espositivi, permanenti e temporanei, curatela delle relative produzioni editoriali e progettazione e gestione delle attività didattiche connesse;
- svolgere attività di ricerca e di studio e catalogazione delle opere d'arte utile alla cura dell'attività scientifica del museo o della collezione privata;
- trovare impiego nel settore delle società di servizio specializzate nella progettazione e gestione

delle mostre;

- accedere, previo superamento dell'esame di abilitazione secondo la normativa vigente, alla categoria professionale delle guide turistiche;
- accedere, previo superamento delle prove di ammissione, alle specifiche Scuole di Specializzazione in Beni Storico-Artistici, alla Scuola del Patrimonio, per la formazione dei dirigenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dei Musei e Gallerie pubbliche;
- accedere a master universitari di secondo livello e al ciclo di formazione di terzo livello relativo alla ricerca (Dottorato).
- intraprendere il percorso formativo per l'insegnamento della storia dell'arte nella scuola secondaria.

Nome della figura professionale formata

Professionista del patrimonio storico-artistico di elevata qualificazione:

c) redattore e revisore di editoria d'arte

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

Svolgere attività di studio e ricerca nel campo della storia dell'arte e delle discipline affini e collegate; redigere e revisionare testi per pubblicazioni d'arte a carattere scientifico e di alta divulgazione.

Sbocchi occupazionali:

I laureati magistrali in Storia dell'arte possono svolgere professioni intellettuali, scientifiche e di alta specializzazione nonché funzioni e ruoli operativi di elevata responsabilità, nei settori della divulgazione e promozione dei beni storico-artistici, nella redazione e revisione di testi per pubblicazioni d'arte a carattere scientifico e di alta divulgazione.

In particolare, possono:

- svolgere attività di ricerca e di studio per conto di case editrici, società di servizi per il web, per il turismo culturale;
- trovare impiego presso ditte e imprese private operanti nei settori dell'editoria, della pubblicitaria, dell'informazione e della comunicazione multimediale specializzate in campo storico-artistico e architettonico;
- accedere, previo superamento dell'esame di abilitazione secondo la normativa vigente, alla categoria professionale delle guide turistiche;
- accedere, previo superamento delle prove di ammissione, alle specifiche Scuole di Specializzazione in Beni Storico-Artistici, alla Scuola del Patrimonio, per la formazione dei dirigenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dei Musei e Gallerie pubbliche;
- accedere a master universitari di secondo livello e al ciclo di formazione di terzo livello relativo alla ricerca (Dottorato).
- intraprendere il percorso formativo per l'insegnamento della storia dell'arte nella scuola secondaria.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

2. Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari

Per l'ammissione al corso di Laurea Magistrale sono richieste le conoscenze generali corrispondenti al possesso di una Laurea triennale in Beni culturali (L-1) rilasciata da un'Università italiana o equipollente.

a) conseguimento del titolo di I livello in una delle seguenti classi di Laurea: L-1 Classe delle lauree in Beni culturali, L-10 Classe delle lauree in Lettere, L-42 Classe delle lauree in Storia, comprensivo di 60 CFU complessivi nei settori scientifico disciplinari indicati nella tabella B dell'art 4. (almeno 18 CFU nei SSD indicati nella tabella A).

b) conseguimento del titolo di I livello in una Classe diversa da quelle indicate al punto a), comprensivo di almeno 90 CFU complessivi nei settori indicati nella tabella B (almeno 18 CFU nei SSD indicati nella tabella A).

Per le studentesse e gli studenti in possesso dei requisiti curriculari è prevista in ogni caso la verifica della personale preparazione, che è obbligatoria per tutti. Questa deve comprendere il possesso o l'acquisizione di competenze scientifiche di base del settore della storia dell'arte e delle relative metodologie d'indagine, il possesso di una buona formazione storica e letteraria; la capacità di utilizzare in modo adeguato i principali strumenti informatici e di comunicazione negli ambiti specifici di competenza, nonché la conoscenza oltre che dell'italiano, di una lingua straniera, livello B2, parlata nella Unione Europea con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Per gli studenti e le studentesse internazionali è previsto il requisito del possesso della conoscenza della lingua italiana di livello pari almeno al B2.

Art. 4. Modalità di ammissione

Sul bando rettorale di ammissione vengono riportate le procedure, le scadenze per l'inoltro della domanda di verifica dei requisiti curriculari, per la pubblicazione degli esiti e per l'immatricolazione.

Possono accedere al CdL soltanto gli studenti e le studentesse in possesso dei requisiti curriculari. Essa consiste in un colloquio con un docente tutore del CdLM; in esso dovrà essere accertato anche il possesso di una buona conoscenza di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea (inglese, francese, spagnolo, tedesco), nonché quella dei principali strumenti informatici.

La preparazione personale è automaticamente accertata per coloro che soddisfano i requisiti descritti ai punti a) e b) del precedente articolo, secondo le seguenti tabelle:

Tabella A

ARTE-01A Storia dell'arte medievale

ARTE-01B - Storia dell'arte moderna

ARTE-01C - Storia dell'arte contemporanea
ARTE-01D - Museologia e critica artistica e del restauro

Tabella B

CEAR-11/A Storia dell'architettura
GIUR-05/A – Istituzioni di Diritto pubblico
GIUR-06/A Diritto amministrativo
ARCH-01/D - Archeologia classica
ARCH-01/E -Archeologia cristiana, tardoantica e medievale
ARTE-01A - Storia dell'arte medievale
ARTE -01B - Storia dell'arte moderna
ARTE -01C - Storia dell'arte contemporanea
ARTE -01D - Museologia e critica artistica e del restauro
PEMM-01/A – Discipline dello spettacolo
PEMM-01/B – Cinema, fotografia, televisione
PEMM-01/A – Musicologia e storia della musica
LATI-01/A- Lingua e letteratura latina
ITAL-01/A- Letteratura italiana
LICO-01/A– Letteratura italiana contemporanea
LIFI-01/A – Linguistica italiana
COMP-01/A– Teoria della Letteratura
SDEA-01/A – Discipline demo-etno-antropologiche
HIST-01/A- Storia medievale
HIST-02/A - Storia moderna
HIST-03/A - Storia contemporanea
GEOG-01/A – Geografia

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 930 del 29 luglio 2022, nel quale si definiscono i criteri per l'iscrizione contemporanea a più corsi di laurea e di laurea Magistrale diverse, anche presso più Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale (art. 1, comma 1), per favorire l'interdisciplinarietà della formazione e rispondere all'indicazione di differenziare per almeno i due terzi delle attività formative dei diversi corsi oggetto dell'iscrizione, **è prevista** la contemporanea iscrizione a più di un Corso di Laurea. A tal proposito il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2022 ha stabilito il seguente numero massimo di CFU riconoscibili:

A tal proposito il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2022 ha stabilito il seguente numero massimo di CFU riconoscibili:

- Per i CdLM un massimo di 36 CFU.

In conformità con quanto previsto dall'art. 5, comma 1, nel caso di attività formative mutate in due corsi di studio diversi (stesso codice/denominazione), il riconoscimento è concesso automaticamente, anche in deroga ai limiti quantitativi precedentemente indicati.

L'istanza di riconoscimento dei CFU dovrà essere presentata entro il 15 dicembre dell'anno accademico di iscrizione.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale di durata biennale, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso. Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso e con esclusione dei crediti relativi ad attività formative riferibili al primo triennio di corso. Sono altresì riconoscibili i crediti formativi relativi a una carriera svolta nell'ambito dell'ordinamento ante D.M. n. 509/99, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, limitatamente alle attività formative ritenute equiparabili a quelle svolte in un corso di laurea magistrale biennale del vigente ordinamento, in seguito a una valutazione da effettuarsi a cura della competente Commissione didattica del Dipartimento. Non sono riconoscibili i crediti acquisiti per il conseguimento della laurea presentata quale titolo d'accesso al corso di laurea.

5.1 Relativamente al passaggio e/o trasferimento degli studenti e delle studentesse da un altro CdLM dell'Ateneo, ovvero da un CdLM di un altro Ateneo, e al **reintegro** a seguito di decadenza o rinuncia, si fa riferimento alla normativa di Ateneo, pubblicata sul Portale dello Studente nel sito di Ateneo: www.uniroma3.it

In caso di passaggio o trasferimento, l'organo di gestione del corso garantisce il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In caso di mancato riconoscimento di crediti, verrà fornita adeguata motivazione.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente o della studentessa sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente e alla studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, in ogni caso compatibilmente con l'ordinamento didattico del corso e con il percorso formativo definito dal presente regolamento. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19.

5.2 Relativamente all'abbreviazione di corso per riconoscimento di esami e carriere pregresse, anche presso università estere, il Dipartimento assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente e dalla studentessa. Ai fini del riconoscimento di un'attività formativa già svolta e dei relativi crediti, è necessario che essa sia integrabile nella tabella delle attività formative definita dall'Ordinamento del CdLM.

Il calcolo dei crediti riconosciuti è effettuato secondo l'ECTS. È compito dello studente e della studentessa produrre un'adeguata documentazione che permetta di effettuare l'equivalenza, nel caso le sue attività pregresse non siano quantificate in base a tale sistema.

5.3 È possibile essere iscritti al CdLM in Storia dell'Arte per il conseguimento di un secondo titolo universitario, qualora si sia già in possesso di un titolo accademico, diverso ma di livello equivalente (Laurea Quadriennale, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale, altro titolo accademico di livello equivalente riconosciuto dallo Stato), secondo le modalità presenti nel bando di Ateneo in

merito e nel rispetto delle norme previste agli artt. 3 e 4 per l'iscrizione, per l'accesso e per le prove di verifica.

Per essere ammessi all'iscrizione, in ogni caso si richiede che, nell'insieme del percorso formativo pregresso, siano state svolte attività quantificabili in almeno 90 CFU nell'insieme dei seguenti SSD: ARTE-01A - Storia dell'arte medievale; ARTE -01B - Storia dell'arte moderna; ARTE -01C - Storia dell'arte contemporanea; ARTE -01D - Museologia e critica artistica e del restauro; ITAL-01/A- Letteratura italiana; HIST-01/A- Storia medievale; HIST-02/A - Storia moderna; HIST-03/A - Storia contemporanea; LATI-01/A- Lingua e letteratura latina; GEOG-01/A – Geografia; GIUR-05/A – Istituzioni di Diritto pubblico; ARCH-01/D - Archeologia classica; ARCH-01/E -Archeologia cristiana, tardoantica e medievale.

Una commissione provvede a esaminare titoli e *curricula*.

5.4 È possibile accreditare le conoscenze e le abilità professionali extrauniversitarie, cioè acquisite al di fuori di un corso di laurea universitario, se certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia e convertibili in termini di CFU (grazie all'indicazione delle ore di apprendimento impegnate). Per tali conoscenze, non ascrivibili ad alcun SSD, il numero massimo di CFU riconoscibili non può comunque essere superiore a 6.

L'organo di gestione del corso determina i criteri e le modalità di valutazione per il riconoscimento di:

- conoscenze e abilità professionali;
- altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, anche quelle alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione;
- conseguimento da parte dello studente o della studentessa di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione e campionessa mondiale assoluti, campione e campionessa europei assoluti o campione e campionessa italiani assoluti nelle discipline riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano o dal Comitato Italiano Paralimpico.

Per poter richiedere il riconoscimento, lo studente e la studentessa devono presentare istanza di riconoscimento sulla piattaforma GOMP con la seguente documentazione:

- per attività svolte presso una pubblica amministrazione, è sufficiente un'autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- per attività svolte presso un ente e/o una struttura non afferenti alla pubblica amministrazione, è necessario presentare una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui le attività sono state svolte. La certificazione deve riportare il numero di ore delle attività formative svolte, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.

Il riconoscimento viene effettuato:

- nei limiti previsti dalle norme vigenti: massimo 48 CFU per i corsi di laurea e i corsi di laurea magistrale; massimo 24 CFU per i corsi di laurea magistrale;

- sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al corso di laurea cui lo studente o la studentessa intendono iscriversi o risultano iscritti.

Pertanto, sono riconoscibili crediti formativi riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del corso di laurea:

- attività formative tra le discipline di base o caratterizzanti o affini del corso di laurea, nel caso in cui sia documentato il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi di uno o più corsi di insegnamento previsti dal regolamento didattico del corso di laurea. Il riconoscimento può riguardare l'intero numero di CFU attribuiti al corso di insegnamento o un numero di CFU inferiore. Nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU, per l'acquisizione dei restanti CFU lo studente e la studentessa sono tenuto a svolgere l'esame o l'altra forma di verifica del profitto di cui al comma 4;
- attività formative a scelta dello studente e della studentessa, con l'applicazione dei medesimi criteri di cui alla lettera a);
- attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, oppure abilità informatiche e di comunicazione, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, oppure attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

Allo studente e alla studentessa è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo previsto dalle norme vigenti. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento viene effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate dal singolo studente e dalla singola studentessa. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

L'organo di gestione del corso rende pubblici attraverso il [sito web](#) i criteri, le modalità di valutazione e la modulistica necessaria per la presentazione delle istanze.

5.5 Conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti diversi da un'università italiana, se non già riconosciute nell'ambito del percorso formativo pregresso, possono essere riconosciute dal Centro Linguistico di Ateneo e integrate nel *curriculum* fino a un massimo di 6 CFU.

La domanda di passaggio da altro corso di laurea di Roma Tre, trasferimento da altro Ateneo, reintegro a seguito di decadenza o rinuncia, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di laurea.

Art. 6. Organizzazione della didattica

La durata del CdLM in Storia dell'Arte è di due anni. Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente e la studentessa devono avere acquisito 120 CFU. Il numero massimo di esami previsti è 12 (dodici), ad esclusione delle altre attività formative.

Le tipologie di attività formative adottate sono:

- insegnamenti
- seminari
- laboratori
- escursioni didattiche
- tirocini e *stages*
- abilità informatiche
- conoscenze linguistiche

A ogni attività didattica è assegnato un valore in crediti (CFU: Crediti Formativi Universitari) che varia in ragione del numero di ore di frequenza richieste e della tipologia di erogazione didattica. I crediti sono unità che misurano il lavoro di apprendimento, convenzionalmente 25 ore di lavoro per un credito, comprendendo sia il tempo di frequenza alle lezioni e alle altre attività, sia il tempo dello studio individuale. Per il CdLM in Storia dell'Arte si prevedono almeno 6 ore di attività didattica per 1 (uno) CFU.

In particolari condizioni la didattica può essere svolta a distanza, in modalità mista o integrale, mediante l'uso di piattaforme e-learning e di videoconferenze registrate o in diretta, realizzate tramite piattaforme di comunicazione e collaborazione.

Il calendario delle attività didattiche è proposto per ciascun anno accademico dal Consiglio del Dipartimento, indicativamente in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo. È possibile consultare/scaricare il calendario didattico dal sito web del Dipartimento al seguente indirizzo: [Lezioni - aule e orari - Dipartimento di Studi Umanistici \(uniroma3.it\)](http://lezioni-aule-orari-dipartimento-di-studi-umanistici.uniroma3.it).

Il Consiglio del Dipartimento recepisce formalmente e/o delibera le eventuali modifiche connesse alle esigenze formative delle strutture didattiche.

Il calendario delle attività didattiche frontali deve garantire la possibilità di frequenza a tutte le attività formative previste in ciascun anno di corso. Gli insegnamenti sono ripartiti in due semestri.

Il Dipartimento cura la pubblicazione dei programmi sintetici sulla pagina del CdLM relativi alle attività formative curriculari entro la data del 15 luglio antecedente l'anno accademico cui si riferiscono, <https://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/offerta-formativa/>. I programmi d'esame restano in vigore per un triennio.

Gli orari e i luoghi di ricevimento dei docenti sono pubblicati nelle loro pagine GOMP.

Per ogni insegnamento sono previsti esami in ciascuna delle tre sessioni:

- gennaio/febbraio (due o tre appelli)
- giugno/luglio (due o tre appelli)
- settembre (due appelli)

Il calendario degli esami di profitto è redatto, di norma, in modo che le date di esame degli insegnamenti dello stesso anno di corso non si sovrappongano.

Gli esami di profitto consistono in una prova orale e/o scritta. La prova orale può essere preceduta da una prova scritta preliminare, il cui esito condiziona l'ammissione all'orale. La prova finale d'esame può essere preceduta da prove di verifica *in itinere*.

La valutazione è globalmente espressa in trentesimi. L'esame s'intende superato con una votazione minima di 18 trentesimi. Ad una prova di evidente qualità superiore può essere attribuita, oltre al massimo dei voti, la lode con giudizio unanime della commissione d'esame.

Gli esami di profitto sono svolti in presenza.

Lo studente e la studentessa per essere ammessi all'esame deve aver effettuato la prenotazione attraverso la propria pagina personale del Portale dello Studente. I requisiti necessari per effettuare la prenotazione sul portale sono stabiliti dall'art. 22 del Regolamento Carriera degli Studenti <https://portalestudente.uniroma3.it/regolamenti/>. La mancata prenotazione comporta l'esclusione dall'esame.

Gli esami di profitto sono pubblici. Il Dipartimento, ne assicura la pubblicità rendendo noto il calendario delle prove almeno due mesi prima dell'inizio della relativa sessione, e diffondendo in tempo utile, attraverso i monitor disponibili nella sede, l'elenco dei locali dove esse si svolgono. Il Dipartimento assicura con appropriate informazioni la pubblicità delle eventuali prove intermedie.

Le commissioni d'esame sono nominate dal Direttore del Dipartimento.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da componenti designati dal Consiglio di Dipartimento o dall'organo didattico competente (Regolamento didattico di Ateneo, art. 14).

Lo studente e la studentessa iscritti sono, di norma, considerati come "studente e studentessa a tempo pieno", impegnati a frequentare tutte le attività formative previste dal CdLM sono iscritti. Ai sensi del Regolamento Carriera degli Studenti pubblicato nel Portale dello Studente, lo studente e la studentessa possono optare anche per un rapporto di studio a tempo parziale, iscrivendosi come "studente o studentessa part-time" presentando richiesta sul Portale dello Studente.

Modalità organizzative per studenti e studentesse appartenenti a specifiche categorie

Specifiche categorie di studenti e studentesse (atleti e atlete, donne in stato di gravidanza, genitori con figli minori di 12 mesi, persone con disabilità, caregiver, lavoratrici e lavoratori) sono oggetto di specifiche disposizioni normative volte a tutelare la partecipazione alla vita universitaria nel rispetto dell'art. 38 "Principi generali" e dell'art. 39 "Tutela della partecipazione alla vita universitaria" del *Regolamento carriera* di Ateneo (<https://portalestudente.uniroma3.it/regolamenti/>).

Studenti e studentesse in regime di detenzione

Studenti e studentesse in detenzione possono svolgere a distanza gli esami di profitto e l'esame di laurea, ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione delle/dei candidate/i e al corretto svolgimento delle prove, e comunque nel rispetto delle linee guida definite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, d'intesa con la Conferenza nazionale delle/i delegate/i delle/i Rettrici/Rettori per i poli universitari penitenziari.

Studenti e studentesse con disabilità e DSA

Per gli studenti e le studentesse con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) il Dipartimento eroga servizi dedicati, finalizzati a consentire e agevolare la piena partecipazione alla vita universitaria di tutte/i, in riferimento alle specifiche caratteristiche di ognuna/o.

Per ciascuna attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto di studenti e studentesse con disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento certificati sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi, come previsto dalle leggi n. 17/1999 e n. 170/2010 e successive modificazioni. Le misure dispensative e gli strumenti compensativi possono essere richiesti dalle/dagli aventi diritto attraverso la pagina "Servizi agli studenti con disabilità e con DSA" del sito istituzionale dell'Ateneo (<https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/servizi-agli-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/>).

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente "Regolamento", si fa riferimento al "[Vademecum](#)" per la promozione dei processi di inclusione degli studenti e delle studentesse con disabilità e con DSA, disponibile sulla pagina "Sistema inclusione" del sito istituzionale di Ateneo (<https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/sistema-inclusione/>).

Lo svolgimento a distanza degli esami di profitto e dell'esame di laurea è consentito a studenti e studentesse con gravi e documentate patologie o infermità, ai sensi delle leggi n. 104/1992 e n. 17/1999 e ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione delle/dei candidate/i e al corretto svolgimento delle prove.

Gli studenti e le studentesse che sono nelle condizioni di poter richiedere quanto previsto, potranno consultare le modalità e la modulistica necessaria sul [sito web](#) del Dipartimento (<https://studiumanistici.uniroma3.it/>).

In linea con le strategie approntate dal "Sistema inclusione" di Ateneo, il Dipartimento si avvale di una/un referente dedicato che, collaborando con la delegata del Rettore e l'Ufficio Studenti con disabilità e con DSA, supporta le studentesse e gli studenti e media i rapporti con le/i docenti.

Il Dipartimento organizza un Servizio di tutorato alla pari per studenti e studentesse con disabilità e con DSA finalizzato a favorire il loro pieno accesso alla vita universitaria e il processo di apprendimento mediante un efficace supporto didattico.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente "Regolamento", si fa riferimento alla pagina "Sistema inclusione" del sito istituzionale di Ateneo (<https://www.uniroma3.it/roma-tre-inclusiva-studenti-con-disabilita-e-con-dsa/sistema-inclusione/>).

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte è strutturato in un unico *curriculum* articolato in esami di profitto tra le discipline caratterizzanti (tot 54-66 CFU), finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze nelle Discipline storico-artistiche, metodologiche e in quelle storico-letterarie; le discipline Affini e Integrative (tot. 12 CFU), finalizzate all'acquisizione di conoscenze specifiche, e idoneità da maturare in attività di laboratorio, *stage*, e di tirocinio (tot. 6 CFU). Infine 30 CFU sono riservati alla prova finale alla tesi di ricerca concordata con il relatore, che lo studente e la studentessa potranno elaborare in modo critico e autonomo, per un totale di 120 CFU. Per conseguire la laurea magistrale in Storia dell'arte lo studente e la studentessa devono aver acquisito almeno 120 CFU. Ad ogni esame viene attribuito un certo numero di crediti, uguale per tutti gli studenti e le studentesse e un voto (espresso in trentesimi) che varia a seconda del livello di preparazione. Gli insegnamenti si concludono con una prova di valutazione, attraverso colloqui orali e/o elaborati scritti, che deve comunque essere espressa mediante una votazione in trentesimi. Ciò potrà valere anche per le altre forme didattiche integrative per le quali potrà essere altresì prevista l'idoneità.

La durata normale del corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte è di due anni.

Il percorso didattico che lo studente e la studentessa dovranno seguire durante la propria carriera universitaria è legato all'a.a. di immatricolazione e all'ordinamento didattico vigente (allegato 1). L'offerta formativa che il CdLM offre annualmente (allegato 2) può essere consultata, oltre che nel sito del Dipartimento di Studi Umanistici (<http://studiumanistici.uniroma3.it/>), anche presso il portale University (www.university.it)

Il CdLM prevede la possibilità di effettuare *stage* e tirocini curriculari. Tali attività formative sono attivabili attraverso il Portale dello Studente. I progetti sono valutati e approvati dalla Commissione stages e tirocini:

<https://studiumanistici.uniroma3.it/dipartimento/organi/commissione-stage-e-tirocini/>.

Altre attività formative possono essere riconosciute ai sensi del *Regolamento per lo svolgimento delle attività formative per l'acquisizione di crediti relativi a "ulteriori conoscenze"*: <http://studiumanistici.uniroma3.it/dipartimento/regolamenti/>.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche che è necessario sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è stabilita dal Regolamento Carriera degli Studenti (art. 23).

Lo studente e la studentessa compilano il piano di studio, o l'eventuale modifica di esso, attraverso il Portale dello Studente, nella propria pagina personale, **entro le finestre temporali indicate nella pagina del Dipartimento**. Solo in casi eccezionali è possibile compilarlo o modificarlo al di fuori della finestra prevista, presentando, anche tramite un tutore, motivata richiesta al Coordinatore dell'Organo didattico competente.

Per la compilazione dei piani di studio gli studenti e le studentesse possono avvalersi della consulenza di un tutore. I nominativi e i recapiti di tali tutori sono disponibili sul sito di Dipartimento: <https://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/tutorato/>

I tutori verificano la correttezza dei piani di studio presentati e istruiscono la proposta di approvazione, deliberata dall'Organo didattico competente.

La mancata presentazione e/o approvazione del piano di studio comporta l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie.

È possibile l'acquisizione di crediti formativi presso altri Atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente.

È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 9. Mobilità internazionale

Il soggiorno all'estero presso altre università, attraverso il programma Erasmus+ e altri programmi di mobilità internazionale, è parte integrante delle opportunità offerte nel Corso di Studi.

Gli studenti e le studentesse potranno accedere ai programmi di mobilità internazionale attraverso i bandi pubblicato nella pagina dedicata sul sito dell'Ateneo:

<http://portalestudente.uniroma3.it/mobilita/>

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del docente coordinatore disciplinare, obbligatoriamente prima della partenza.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera degli Studenti e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

Tutte le informazioni al riguardo possono essere reperite all'interno della pagina dedicata alla mobilità internazionale sul sito di Roma Tre (<http://portalestudente.uniroma3.it/mobilita/>), curata dall'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca di Roma Tre.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

La Laurea Magistrale si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta, elaborata in forma originale dallo studente o dalla studentessa sotto la guida di un relatore e valutata da un correlatore, nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari previsti nell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale, per il quale siano attivati insegnamenti nel relativo regolamento e nel quale lo studente o la studentessa abbiano conseguito crediti.

Nella prova finale il candidato/la candidata deve dimostrare di aver maturato la capacità di applicare, trasmettere e valorizzare le conoscenze, i metodi e le competenze acquisite in rapporto agli obiettivi fissati nel Corso di Laurea Magistrale.

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

La richiesta di assegnazione della tesi si può effettuare al raggiungimento di 60 CFU.

Gli studenti e le studentesse ammessi a sostenere la prova finale possono laurearsi in uno dei SSD presenti nell'Ordinamento del CdLM per il quale siano previsti insegnamenti nel Regolamento del CdLM e nel quale lo studente e la studentessa abbiano conseguito crediti.

Per presentare la domanda di conseguimento del titolo è necessario aver conseguito almeno 72 CFU. Le scadenze e le modalità di presentazione della domanda di conseguimento titolo sono pubblicate sul sito del Dipartimento, al seguente indirizzo: <http://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/tesi-ed-esame-di-laurea/> e sul Portale dello Studente al seguente indirizzo: <http://portalestudente.uniroma3.it/carriera/ammissione-allesame-di-laurea/>

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore ed esaminata da un correlatore.

Il voto di laurea corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti, cui viene aggiunto il punteggio di 0,25 per ogni lode conseguita. La valutazione della tesi e della discussione potrà aggiungere un numero di punti, fino ad un massimo di 7. Può essere concessa la lode con giudizio unanime della Commissione, in riconoscimento della spiccata originalità e superiore qualità del lavoro e della piena padronanza dimostrata dal candidato nella discussione.

Le commissioni d'esame per la prova finale sono nominate dal Direttore di Dipartimento e sono composte da non meno di 5 (cinque) membri effettivi e da un congruo numero di membri supplenti.

La prova finale, di norma svolta in presenza; può essere svolta a distanza, fatta salva l'adozione di misure idonee all'identificazione dei candidati e alla regolare esecuzione della prova, per specifiche situazioni personali, relative a studenti e studentesse con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 17/1999 o a studenti e studentesse in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari.

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

Il CdLM rivede periodicamente la propria offerta formativa sulla base delle procedure di autovalutazione, valutazione e accreditamento previste dalla normativa vigente.

In conformità con la normativa vigente, il Consiglio di Dipartimento attua periodicamente il monitoraggio e l'autovalutazione della propria offerta formativa, elaborando una relazione annuale. La Commissione AVA (**Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento**), in collaborazione con la Commissione Didattica, esamina e commenta periodicamente gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), i rilevamenti delle Opinioni degli Studenti (OPIS), la relazione della Commissione Paritetica Studenti-Docenti (**CPDS**). Redige quindi una relazione che viene sottoposta al Nucleo di Valutazione e al Presidio di qualità di Ateneo.

Art. 13. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera degli Studenti.

Art. 14. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'anno accademico 2026/2027 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto anno accademico. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. Le modifiche agli allegati 1 e 2 non sono considerate modifiche regolamentari. I contenuti dei suddetti allegati sono in larga parte resi pubblici anche mediante il sito www.university.it.

Allegato 1 Elenco delle attività formative previste per il corso di laurea (da definire).

Allegato 2 Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico (da definire)